



Quando
il vino
viene

da parchi
e aree
protette

di Alessandra Piubello



IN ITALY THERE ARE 871 PROTECTED AREAS, AND AMONG THEM 25 NATIONAL PARKS. UNLIKE I.E. THE AMERICAN APPROACH TO PARKS CONSIDERING THEM AS ENCLOSURES WHERE PEOPLE ARE NOT ALLOWED, THE ITALIAN ONE IS STRICTLY BASED ON THE MAN-ENVIRONMENT INTERACTION. HERE ARE NOT ONLY PLANTS AND ANIMALS PROTECTED, BUT ALSO LOCAL VINES: IN FACT, HUNDREDS OF WINE PRODUCERS WORK IN THESE AREAS, WITH A RIGOROUS ATTENTION FOR SUSTAINABILITY AND ENVIRONMENT. IT IS A REMARKABLE SECTOR OF THE ITALIAN WINE PRODUCTION ABLE TO EXPRESS THE UNIQUENESS OF THESE TERRITORIES.

PH.
ARCHIVIO FOTO PARCO
CINQUE TERRE
MARZIA VIVALDI
FOTO R. RIDI PER IL PNAT
SEEDMEDIA AGENCY
FOTO DI PROPRIETÀ
DEL PARCO
DELLA MAREMMA



**La natura non è un posto da visitare.
È casa nostra.**

Gary Snyder

La luce è dappertutto, si posa sul paesaggio e vivifica i colori. Il silenzio è rotto solo dai passi sul terreno sassoso e dal vento che accarezza le cime delle faggete. Lo sguardo è catturato dall'imponenza delle montagne, che si stagliano in tutta la loro possanza ad abbracciare l'area protetta che stiamo attraversando. Siamo in un parco, custode dei segreti della natura e dei suoi abitanti. Una casa per gli animali, per le piante, con specie uniche al mondo, ma anche per le persone. Incontriamo il regno che ci mette in contatto con il mistero dentro cui sciogliersi, abbandonarsi. Qui siamo obbligati a deporre l'ego ed entrare in connessione con qualcosa di più grande di noi. Le api sono più importanti di noi, così come il cielo, la terra, gli alberi, le montagne e l'aria. La bellezza del creato irrompe e ci entra dentro, liberandoci dagli schemi e rigenerandoci.

Camminando nel parco, avvolti dal paesaggio selvaggio, conosciamo gli abitanti che sono cresciuti ascoltando gli ululati dei lupi o guardando i cervi passare sotto la finestra. Siamo ospiti di pastori e artigiani che ci svelano mestieri antichi, di allevatori e agricoltori che ci fanno assaporare la tradizione, di produttori di vino che lavorano in perfetta simbiosi con l'ambiente che li circonda e con gli obiettivi di un'agricoltura sostenibile. Tutte persone profondamente innamorate del proprio territorio e che condividono lo stesso obiettivo: mantenere e assicurare un futuro a questa casa. Natura e uomo sono gli elementi che bilanciano l'equilibrio dell'area, ognuno beneficiando dall'esistenza dell'altro.

Sono 25 i parchi nazionali del Bel paese: ricoprono centinaia di migliaia di ettari, nei quali specie animali e vegetali vengono protette e tutelate. In tutto, l'Italia conta ben 871 aree protette di diversa classificazione. Polmone verde del nostro paese e scrigni di bellezze uniche, i parchi accolgono da sempre anche la vite, una coltura fondamentale, e con essa centinaia di aziende di vino. Oltre a flora e fauna, anche i vitigni autoctoni vanno protetti, così come fanno i viticoltori che lavorano eroicamente (pensiamo alle Cinque Terre) per valorizzare una terra incantata e i suoi frutti. Fare vino all'interno di aree protette comporta una cura coscienziosa e accorta, una rigorosa attenzione alla sostenibilità e al rispetto dell'ambiente. Esiste una dimensione artistica, storica, culturale, ambientale e artigianale in queste aree dall'identità molto forte. I vignaioli, attraverso i loro vini, raccontano la vita e la storia dei parchi.

Ancora non esiste un censimento di tutte le aziende vinicole che lavorano nei parchi (alert: scriveteci!). Conosciamo molte aziende che lavorano nel Parco nazionale dell'Arcipelago Toscano e in quelli del Vesuvio, della Maremma, delle Cinque Terre, del Cilento, Vallo di Diano e Alburni, delle Madonie, dei Monti Lattari, dell'Alta Murgia, del Conero, dell'Etna, del Circeo, dei Castelli Romani, del Golfo di Orosei e del Genargentu, delle Colline Metallifere, di Pantelleria, della Terra delle Gravine, della Maiella, del Gran Sasso e Monti della Laga, del Pollino, delle Alpi Liguri, dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa.

Non pubblichiamo un elenco di produttori, che sarebbe comunque incompleto, ma vi segnaliamo i parchi con aziende vitivinicole virtuose. Da sei anni esiste una rassegna dedicata ai vini dei parchi e delle aree protette, durante la quale vengono individuati i più meritevoli. "Intendiamo valorizzare – racconta Angelo Gentili, coordinatore di *Festambiente* (Legambiente), dove avviene la premiazione – il connubio tra la tutela della biodiversità e l'eccellenza vinicola. Dalla protezione del territorio passa il nostro futuro e la rassegna dei vini dei parchi dimostra che esistono realtà che praticano la transizione ecologica in ogni azione quotidiana". Celebriamo dunque il legame indissolubile tra la viticoltura e la conservazione ambientale di questi luoghi unici.

**Questo è un altro aspetto
rasserenante della natura: la sua
immensa bellezza è lì per tutti.
Nessuno può pensare di portarsi
a casa un'alba o un tramonto.**

Tiziano Terzani

